

CHRIS OFFUTT "LE MIE STORIE AMERICANE"

Annarita Briganti

Nella casa dove Tucker vive con la moglie depressa e i figli quasi tutti malati c'è una riproduzione sbiadita dell'Ultima cena. Reduce dalla guerra di Corea, 450 dollari come paga da soldato e undici medaglie buttate in fondo a uno zaino, l'uomo è l'eroe.

pagina XI

Chris Offutt

"Laggiù nel mio Kentucky N.Y. è un paese straniero"

ANNARITA BRIGANTI

Nella casa dove Tucker vive con la moglie depressa e i figli quasi tutti malati c'è una riproduzione sbiadita dell'Ultima cena. Reduce dalla guerra di Corea, 450 dollari come paga da soldato e undici medaglie buttate in fondo a uno zaino, l'uomo è l'eroe, non privo di violenza, che farà di tutto per difendere la sua famiglia nel Kentucky aspro dove è nato anche l'autore, sessant'anni fa. Una terra dove le armi sono "comuni come i badili", le levatrici che fanno nascere bambini con le teste troppo grosse perdono la vista come punizione divina e ci si orienta con le stelle. *Country Dark* (minimum fax, traduzione di Roberto Serrai) è il romanzo, bello, con cui Chris Offutt sta consolidando il suo legame con i lettori italiani dopo la raccolta *Nelle terre di nessuno*.

Offutt, perché in molti l'hanno letto come una metafora dell'America di Trump, pur riferendosi a un'altra epoca?

«Trump è razzista. Nel mio

romanzo non c'è razzismo e non neanche un libro sulle armi, tanto che il protagonista alla fine smette di usarle. Comunque, Trump non mi piace».

Quale categoria umana rappresenta Tucker?

«È un padre e un marito devoto. È intelligente, risoluto e pieno di risorse. Simboleggia l'uomo degli Appalachi, un puro prodotto del territorio. Nel Kentucky la fedeltà alla propria famiglia è ancora un valore importante».

Lei cosa ha fatto per il suo nucleo familiare?

«Da giovane a New York ho difeso mia moglie dai rapinatori. La sua borsa è stata salvata, i criminali sono stati messi in fuga. Per i miei figli farei qualsiasi cosa. Per farli studiare ho lavorato a Hollywood e ho scritto sceneggiature televisive, ma ora che sono cresciuti posso dedicarmi solo ai romanzi».

Il paesaggio è coprotagonista di questa odissea western.

«Gli Appalachi sono la parte più isolata degli Stati Uniti. Le persone vivono lontane dalle città e dal governo. Hanno poco lavoro, poco denaro e nessun potere politico. Sono considerati cittadini di seconda classe, ridicolizzati nella cultura popolare. Scrivo per dare

una voce alla gente di montagna, per creare una loro letteratura. È la mia missione di vita. Rispetto al Kentucky, New York mi sembra un Paese straniero pur usando la stessa lingua».

Ha letto Kent Haruf, a proposito di un altro tipo di America?

«È un grande scrittore. Mi piace molto. I miei modelli vanno da Steinbeck a Mark Twain, da Hemingway a Flannery O'Connor. Sono interessato a tutti gli autori che scrivono con realismo. Da giovane sono stato influenzato pesantemente da Cesare Pavese. La sua compassione mi "parlava". Il suo uso del paesaggio come un personaggio è stato una lezione di grande valore per me quando ho iniziato a scrivere in modo serio, trentacinque anni fa».

Ha ancora senso parlare di "sogno americano"?

«Ci sono molti American Dreams. Con il duro lavoro e la fortuna puoi diventare quello che vuoi. Per esempio, Obama è stato eletto Presidente. Per i miei genitori l'American Dream degli anni Cinquanta era una casa, una macchina, un lavoro e dei bambini. Il sogno americano cambia ogni generazione. Oggi molti giovani vogliono stare su

youtube o diventare un fenomeno in rete. Il mio sogno è imparare l'italiano e tornare nel vostro splendido Paese».

È vero che una delle cose che

le piace di più è stare da solo?

«Vivo in Mississippi, vicino alla casa di Faulkner. Amo la solitudine e la bellezza dell'ambiente circostante. Mi mantiene concentrato e calmo.

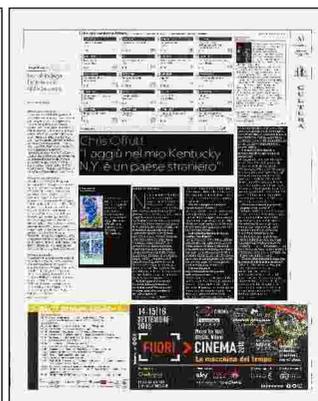
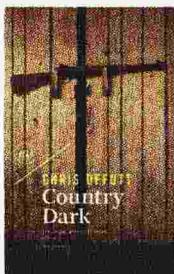
Amo gli alberi, gli uccelli, i fiori, gli animali selvatici. La pioggia è rilassante. Il cielo di notte è bello. C'è sempre pace, nonostante la brutalità della natura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro



Chris Offutt incontra i lettori e firma copie del suo nuovo romanzo *Country Dark* (minimum fax) oggi alle 18,30 alla Libreria Verso, corso di Porta Ticinese 40



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.